

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Benatti
_Nome	Elena
_Matricola	748779
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	elena.benatti@hotmail.it
_Sede di scambio	ESAD Matosinhos
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

#### PRIMA DI PARTIRE

prima di partire, le domande e i dubbi sono sempre tanti, ma la voglia di iniziare quest'esperienza fa passare tutto il resto in secondo piano.

una cosa che mi spaventava era la lingua. il portoghese è sì simile all'italiano in alcune cose, ma sentito parlare dai portoghesi sembra una lingua completamente differente. così, giusto per iniziare a prendere un po' di confidenza mi sono messa su un libro di lingua portoghese per i fatti miei. devo dire che qualcosa è contato, quindi lo consiglio!

prima di partire ho fatto in modo di organizzarmi con la casa. a causa di esami rimandati al Politecnico, sarei arrivata a Porto a semestre già iniziato, quindi volevo essere sicura di avere almeno l'alloggio. ho cercato veramente tanti annunci su internet, preso appuntamenti, e due settimane prima della mia partenza effettiva sono stata a Porto quattro giorni per visitare gli appartamenti e sceglierne uno. consiglio di vederne molti perché le case nel centro della città sono vecchie e molto spesso quelle per studenti sono alquanto decadenti.

oltre a questo, i preparativi non sono stati molti. non avevo tempo da dedicargli visto che stavo terminando il progetto del laboratorio di sintesi finale e altri esami, ma credo che non ci fosse necessità di fare molte cose in più.

#### LA CITTA'

ho scelto Porto come meta per vari motivi: ne avevo sentito parlare bene da tutti quelli che l'avevano visitata; l'università sapevo che era valida (è privata e di conseguenza ha insegnanti più giovani e più materiali o laboratori a disposizione); volevo imparare il portoghese con il quale, a differenza del francese, del tedesco, dell'inglese o dello spagnolo, non avevo mai avuto a che fare. non ero mai stata a Porto prima dei giorni passati là per la ricerca dell'appartamento. per me quindi, era tutta una sorpresa.

il primo impatto non è stato particolarmente facile. quello che ti appare davanti è una città vecchia, decadente, con la metà (o più) delle case del centro storico disabitate. anche la gente è completamente diversa, nel modo di fare, nell'apparire, nelle abitudini. sembra davvero di fare un salto nel passato. queste stesse cose però sono quelle che si arrivano ad apprezzare e ti fanno amare questa città.

ora posso affermare che questa città è fantastica, e farei una firma in questo momento per poter continuare a vivere qui. c'è tutto quello che si può desiderare: il fiume, il mare, la città vecchia

fatta di labirinti di vicoletti, la città nuova con strade larghe e centri commerciali, i parchi, la vita notturna, le tradizioni ancora molto sentite, la pace.

io personalmente non mi sono mai trovata a mio agio a Milano, e avevo davvero bisogno di una città come Porto. non è per nulla caotica, è piccola, si può andare ovunque a piedi, la gente è rilassata, gentile e ti sorride sempre, è piena di studenti (erasmus e non), vengono organizzati tantissimi eventi e festival, e la sera è sempre una festa.

potrei quasi considerarla il "paese dei balocchi".

un aspetto che mi ha stupito è il clima. pensavo di arrivare in Portogallo e trovare caldo tutto l'anno (quando in gennaio stavo cercando l'appartamento, potevo stare al sole in canottiera) e fare vita da spiaggia. in realtà, tutto il mese di aprile e metà mese di maggio sono stati piovosi (quasi tutti i giorni) e ho scoperto che è normale sia così. il sole c'è spesso ma il vento freddo che arriva dall'oceano è una costante. può iniziare a piovere da un momento all'altro e le stagioni non sono come in Italia. i mesi più caldi sono stati settembre, ottobre, gennaio e marzo, mentre tutto giugno e buona parte di luglio si doveva uscire con giacca e sciarpa. per me, che sono abbastanza metereopatica e sento la mancanza del sole, questa è stata una cosa difficile con cui convivere.

## L'UNIVERSITA'

passare dal Politecnico all'Esad è come tornare al liceo. è una scuola piccola, in cui tutti si conoscono, i professori ti chiamano per nome e nel caso fossi assente chiedono ai compagni che fine tu abbia fatto.

la qualità degli insegnamenti è buona, in particolare per quanto riguarda la grafica. l'approccio allo studio è completamente diverso da quello del Politecnico: all'Esad è tutto molto più artistico e meno tecnico, fai qualcosa perché ti piace farla così e sono utili ispirazioni da qualsiasi settore.

anche la vita all'interno dell'università è molto attiva. infatti, vengono organizzate in continuo mostre, esposizioni o workshop e addirittura feste di notte (in alcuni locali o proprio dentro l'università!).

ora l'aspetto negativo. l'erasmus all'Esad non ha niente a che vedere con gli erasmus in cui lo studio non viene proprio preso in considerazione. mi sono ritrovata a lavorare più qua rispetto a quello che avrei fatto al Politecnico. ogni corso dà consegne da una settimana per la settimana successiva, e anche con solo quattro corsi senza neanche un corso di progetto (questo era il mio caso), il lavoro che si accumula non è poco.

le cose che ho imparato qui però, non potrei mai averle imparate al Politecnico.

## SVAGO

come detto prima, Porto secondo me si può considerare il paese dei balocchi.

tutte le sere c'è qualcosa da fare. solamente la domenica (in cui la città muore) e il martedì sono giorni in cui ci si può permettere una pausa!

dalla mezzanotte in poi le strade si riempiono di ragazzi e fino alle 5, 6 del mattino si può trovare gente ovunque. tutto ciò comporta anche che una ragazza sola possa sentirsi tranquilla a girare di notte a piedi nel centro, cosa che a Milano è impensabile. sempre rispetto a Milano, qui ogni giorno sembra festa grande; la quantità di gente che si vede per le strade è paragonabile a pochi giorni all'anno della città italiana.

il fatto che sia una città piccola, ti permette di uscire senza piani o progetti particolari, e ogni sera diventa una sorpresa.

e poi, ce n'è per tutti i gusti. dall'house commerciale, al reggae, alla dubstep, al cocktail in un posto chic, alla musica dal vivo, alle improvvisazioni in strada.

ho sempre amato il fatto che moltri locali si possano raggiungere solo se qualcuno ti dice che esistono. per accedere ad alcuni sembra di entrare in casa di qualcuno, altri sembrano piccoli ma si

sviluppano al piano -1, altri sembrano una normale porta che dà sulla strada e poi in realtà sono enormi. sempre una scoperta!

anche oltre alla notte, la città offre innumerevoli opportunità di svago. ci sono sempre mille festival (di musica, di arte, di cinema..), da un momento all'altro si può incontrare un evento lungo la strada, anche locali o semplici negozi organizzano eventi giusto per passare del buon tempo, il sabato è sempre pieno di mercatini vintage e molto altro. senza dimenticare la spiaggia, il lungo fiume o le cantine di vino di Porto dall'altra parte del ponte!

#### FATTORE ECONOMICO

altra cosa che fa apprezzare Porto è il fattore economico. per farsi una serata fuori 10 euro sono il più delle volte troppi. basti pensare che si può trovare mezzo litro di birra a 50 centesimi, 1 litro di cocktail a 5 euro e discoteche che per l'entrata chiedono 1 euro. mi sono sempre rifiutata di pagare 3 euro o più per l'entrata in una discoteca!

tutto ciò è percepibile anche nei settori diversi dal divertimento notturno.

gli affitti sono molto più bassi rispetto a quelli italiani: io a Milano pagavo 330 euro per una doppia fuori dal centro con spese escluse, mentre qui con 250 euro ho una singola con due letti per me, tutte le spese incluse e una posizione invidiabile.

anche per mangiare fuori (con 3.50 euro si può avere un pranzo completo con porzioni mai piccole) e fare la spesa, i conti sono sempre più leggeri.

#### CONCLUSIONI

concludo dicendo che adoro Porto, adoro l'esperienza che ho fatto e consiglio a tutti di provarla. momenti brutti ce ne sono stati, è normale, ma non sono nulla in confronto a tutti quelli fantastici che ho vissuto.

è un'esperienza utile perché ti permette di conoscere persone da tutto il mondo, ognuna con le sue particolarità, storie e cultura; ti rende più autonoma; ti apre gli orizzonti e ti senti parte di una comunità che va ben oltre i confini italiani.

ora sono molto più propensa, rispetto a prima dell'erasmus, a continuare a vivere i prossimi anni della mia vita all'estero. già sto iniziando a cercare iniziative e programmi che me lo permettano, e se non trovo quello adatto a me, vorrà dire che mi organizzerò da sola.

senz'altro, spero di tornare per almeno un po' di mesi a vivere in questa città!